



Genesi di un Parco nazionale di nuova generazione

Decimo parco nazionale francese, il Parco nazionale delle Calanques è stato istituito il 18 aprile 2012 per decreto del Primo ministro. Situato nel cuore dell'area metropolitana di Marsiglia e di Aix-en-Provence, è il primo parco nazionale in Europa ad essere al tempo stesso terrestre, marino e periurbano.

Questo parco nazionale è originale anche per la sua storia. A causa delle minacce che gravano sui loro splendidi paesaggi, fin da inizio Novecento i calanchi hanno visto nascere in loro difesa diversi movimenti spontanei da parte di abitanti e fruitori. Queste lotte hanno permesso nel 1975 di sottoporre il massiccio tra Marsiglia e Cassis a un maggiore livello di tutela secondo quanto previsto dalla legge del 1930 sulla protezione paesaggistica.

Tuttavia, viste le molteplici pressioni legate alla vicinanza della seconda città francese (pressione urbana, vari tipi di inquinamento, frequentazione e prelievi eccessivi, incendi forestali, ecc.), gli attori locali hanno constatato l'insufficienza degli strumenti di protezione impiegati e nel 1999 hanno deciso di creare il Groupement d'intérêt public des Calanques (GIP), una struttura dedicata a concertazione, sensibilizzazione e studio e costituita dai rappresentanti dello Stato e dei suoi enti, delle comunità locali e della società civile (associazioni di protezione ambientale, di fruitori, di proprietari, di abitanti e di professionisti).



Soltanto dopo oltre 12 anni di confronti intensi e spesso difficili, quest'organo è riuscito a raggiungere l'obiettivo che si erano posti i suoi membri e che attendevano con ansia migliaia di abitanti e fruitori: fornire ai calanchi uno strumento di protezione e gestione all'altezza del loro valore e delle loro problematiche.



Carta d'identità del Parco nazionale delle Calanques

Nascita del Parco nazionale	18 aprile 2012 (firma del decreto)
Posizione	Dipartimento delle Bocche del Rodano (13)
Cuore terrestre	8.500 ettari appartenenti al territorio di 3 comuni (Marsiglia, Cassis e La Ciotat)
Cuore marino	43.500 ettari
Area di adesione	2.630 ettari appartenenti al territorio di 3 comuni (Marsiglia, Cassis e La Penne-sur-Huveaune)
Area marittima adiacente	97.700 ettari
Biodiversità	140 specie terrestri animali e vegetali protette; 60 specie marine di rilevanza nazionale
Presenze totali	2-3 milioni di visitatori ogni anno via terra o via mare

Il Parco nazionale delle Calanques è:

- il 10° parco nazionale francese;
- l'unico parco nazionale europeo al tempo stesso periurbano, terrestre e marino;
- il solo parco nazionale dell'Europa mediterranea al tempo stesso insulare e marino.



La squadra del Parco nazionale

Le attività del Parco nazionale delle Calanques sono garantite da una squadra di esperti e di guardaparco.

Tra i **guardaparco** gli addetti alla sorveglianza hanno il compito di:

- seguire l'evoluzione degli ambienti naturali;
- informare e sensibilizzare i vari tipi di pubblico;
- sorvegliare le attività umane;
- vigilare sul rispetto dei regolamenti.

I guardaparco lavorano a stretto contatto con gli esperti tecnici della sede centrale che rappresentano gli interlocutori privilegiati dei partner locali.

Durante la stagione estiva, i **guardaparco** intervengono sia a terra che in mare per informare il pubblico direttamente sul campo, mantenendo alta l'attenzione riguardo a vari tipi di rischi, in particolare quello di incendi.

Un Parco nazionale per proteggere, accogliere e trasmettere

Monumento naturale d'eccezione tra Marsiglia, Cassis e La Ciotat, i calanchi sono protetti e gestiti dall'ente pubblico Parc national des Calanques. In collaborazione con gli altri attori locali, l'ente sostiene e applica la carta del Parco nazionale, un progetto di condivisione del territorio i cui obiettivi principali sono:

- proteggere il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale;
- salvaguardare l'atmosfera dei luoghi, in particolare la loro tranquillità, a beneficio della fauna, ma anche degli abitanti, dei fruitori e dei visitatori;
- contribuire alla presa di coscienza dei grandi temi riguardanti il Mediterraneo (ambienti terrestri e marini in un contesto periurbano);
- accogliere vari tipi di pubblico e far loro conoscere ricchezze e fragilità di questo patrimonio terrestre e marino;
- controllare le attività e far rispettare i regolamenti;
- contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio e alla sua fama nel mondo.

Il raggiungimento di tali obiettivi dipende in primo luogo da opportune misure di gestione, come pianificazione territoriale, cura degli ambienti, regolamenti speciali riguardanti gli utilizzi delle risorse naturali e infine sensibilizzazione dei visitatori.

L'ambizione del Parco nazionale delle Calanques è di permettere a tutti, oggi e in futuro, di rigenerarsi, lavorare e vivere su questo litorale eccezionale, in modo sostenibile e in armonia con la sua identità culturale e la natura.

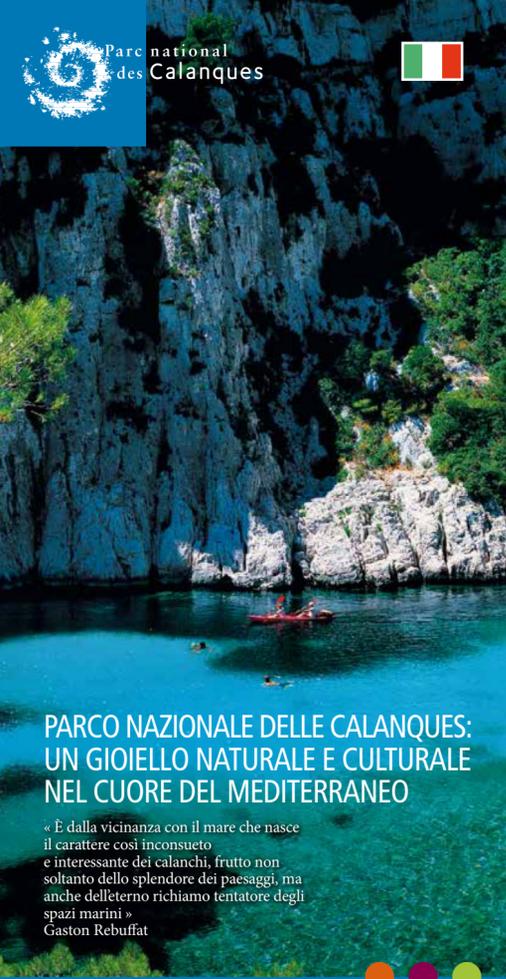
Informazioni e notizie:

www.calanques-parcnational.fr



In estate a causa del rischio di incendi l'accesso ai massicci forestali è regolamentato. Prima di partire, informarsi consultando il sito www.bouches-du-rhone.gouv.fr o telefonando al numero +33 (0)811 20 13 13 (0,06 €/min)

Ente pubblico Parc national des Calanques
141, avenue du Prado - Bât. A - 13008 Marsiglia
contattaci@calanques-parcnational.fr
Realizzazione: Parc national des Calanques
Ideazione grafica: Fabrice Laval - falaval@free.fr
Stampato su carta riciclata da Imprimerie CCI © 2017
Foto di copertina © Patrick Guzik



PARCO NAZIONALE DELLE CALANQUES: UN GIOIELLO NATURALE E CULTURALE NEL CUORE DEL MEDITERRANEO

« È dalla vicinanza con il mare che nasce il carattere così inconsueto e interessante dei calanchi, frutto non soltanto dallo splendore dei paesaggi, ma anche dall'eterno richiamo tentatore degli spazi marini »
Gaston Rebuffat

www.calanques-parcnational.fr

Che cos'è un parco nazionale?

È uno spazio naturale in cui paesaggi, biodiversità, ricchezza culturale e atmosfera giustificano una protezione e una gestione in grado di garantire, nel presente e per il futuro, la salvaguardia di patrimoni così eccezionali. L'attribuzione dello status di « Parco nazionale » conferisce agli spazi interessati un riconoscimento di valore nazionale e internazionale.

Ai sensi dell'importante riforma legislativa del 2006, i parchi nazionali francesi sono oggi costituiti da due tipi di spazi: una zona centrale, il « cuore », che beneficia di una protezione rafforzata mediante regolamenti specifici, e l'« area di adesione », che è costituita dal territorio terrestre ecologicamente solido alla zona centrale e del quale i Comuni coinvolti si impegnano volontariamente a favorire lo sviluppo sostenibile in collaborazione con il Parco nazionale. In mare si parla, invece, di « area marittima adiacente », anch'essa beneficiaria di iniziative di sviluppo sostenibile, ma senza bisogno dell'adesione dei Comuni.

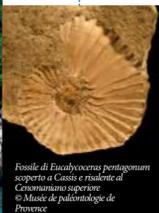
Godendo di una protezione speciale, un parco nazionale è anche e soprattutto uno strumento che punta al raggiungimento dell'eccellenza in materia di gestione degli ambienti naturali. La gestione amministrativa e finanziaria è garantita da un ente pubblico che, sotto la guida del Ministero dell'Ambiente, elabora e mette in pratica iniziative utili a conoscere e proteggere gli ambienti naturali. Il Consiglio di amministrazione, organo centrale della sua gestione, è composto soprattutto da attori locali.

La Francia conta 10 parchi nazionali: Vanoise, Port-Cros, Pirenei, Cevenne, Ecrins, Mercantour, Guadalupa, Guyana, Riunione e Calanques. La loro azione è coordinata dall'Agence française pour la biodiversité (AFB). Per ulteriori informazioni: www.afbiodiversite.fr

Una straordinaria ricchezza geologica

Come si sono formati i calanchi?

Le rocce del Parco nazionale sono di origine sedimentaria: il calcare si forma sul fondo di calde acque marine durante l'era mesozoica (giurassico e cretaceo) per mezzo della trasformazione chimica di frammenti di scheletri e gusci di microrganismi marini accumulatisi in altezza (anche diverse centinaia di metri). Durante l'era cenozoica (60 milioni di anni fa), queste rocce emergono per l'accavallamento delle placche tettoniche africana ed europea. Appare la catena montuosa pireneo-provenzale, comprendente Pirenei, Corsica e Sardegna. A poco a poco questo massiccio si erode, si frattura e si deforma. I periodi caldi facilitano la nascita di una « rete carsica », cioè di un paesaggio modellato dall'azione dissolvvente delle acque di ruscellamento e di infiltrazione, con conseguente formazione di grotte, doline, fiumi sotterranei, ecc. I periodi di glaciazione dell'era neozoica (1,8 milioni di anni fa) provocano l'abbassamento del livello del mare (-130 m). L'erosione dei massicci calcarei litorali accelera e si formano valli profonde e strette, nonché faglie verticali che tagliano i massicci. Il livello del mare risale, sommergendo la zona al di sotto dei valloni (calanchi) e dando vita agli attuali paesaggi.



Fossile di Euxhoceras peridorsum scoperto a Cassis e rinvenuto al Conservatoire national de Préhistoire © Musée de paléontologie de Provence

La particolarità delle falesie Soubeyrans

La catena pireneo-provenzale è composta da calcare e rocce molto più antiche. Da una montagna, là dove ora si trova il mare, scorreva verso nord un fiume. Le falesie Soubeyrans sono costituite dai sedimenti accumulati nel delta di questo fiume. Su un'altezza di varie centinaia di metri è possibile ammirare l'alternarsi di calcare bianco, arenaria e puddinghe dalle sfumature ocra.



Rudista fossilizzata in calcare ugeniano © Julien Buret



Roche del Bec de l'Agle © Philippe Rabaud

Sulla terra: una preziosa biodiversità

All'interno del Parco nazionale si contano 29 habitat di interesse comunitario (cioè considerati rari e fragili dall'Unione europea) e 138 specie terrestri animali e vegetali protette.

La fauna

Sono state osservate 80 specie di uccelli nidificanti o nidificanti potenziali, di cui 67 sono protette a livello nazionale, come l'aquila fasciata (delle 32 coppie che nidificano in Francia, una ha, infatti, scelto i calanchi). Tra gli uccelli marini è in via di stabilizzazione la popolazione di gabbiano reale zampeggiale, nella regione di Marsiglia, comunemente chiamato « gabiano ». D'estate è facile scorgere anche delle berte maggiori galleggiare sulle onde oppure gruppi di marangoni dal ciuffo appollaiati sulle rocce della costa. Per quanto riguarda i mammiferi, si contano 13 specie di pipistrelli (su un totale di 17 specie presenti nell'intero dipartimento delle Bocche del Rodano), tra cui il molosso di Cestoni che con i suoi 40 cm di apertura alare è uno dei più grandi d'Europa. Il Parco nazionale vanta anche una grande varietà di rettili, tra cui spicca la lucertola ocellata che, grazie ai suoi 80 cm di lunghezza, detiene il record di lucertola più grande d'Europa. Qui vive pure il tarantolino o filloditilo, un piccolo gecko notturno considerato in pericolo d'estinzione a livello mondiale.

La flora

Su oltre 900 specie vegetali censite all'interno del Parco nazionale, 38 sono protette e 43 riconosciute come rilevanti. Lungo le creste rocciose e i ghiaioni è possibile incontrare la ginestra di Lobel, piccolo arbusto spinoso che resiste ai forti venti grazie alla forma a cuscinetto. Capace di crescere nei ghiaioni e nei lapiez (formazione geologica creata nelle rocce calcaree dal ruscellamento delle acque piovane), l'arenaria provinciale è una specie protetta ed endemica, cioè che vive soltanto qui in Provenza e in nessun altro luogo al mondo. La macchia mediterranea è dominata dal pino d'Aleppo, il cui profilo risulta spesso tortuoso a causa dell'esposizione alla violenza dei venti costieri. Lungo i sentieri è facile imbattersi in piante aromatiche quali rosmarino, timo o cisto marino. Nella fascia litorale si concentrano le piante aloresistenti, cioè capaci di tollerare le bruciate causate dal sale presente negli schizzi di acqua marina, come l'astragalo dragante che si è adattato alle condizioni estreme del suo ambiente grazie alla forma a cuscinetto e alle piccole foglie villose.



Astragalo dragante © Y. Tranchant - Cen Poca



Micropala cellata © Eco Med

Galathea © N. Bazin - Cen Poca



Arenaria provinciale © Y. Tranchant - Cen Poca

Aquila fasciata © E. Larré & T. Roger



Pino d'Aleppo © P. Bichard

Marangone dal ciuffo © J.-P. Durand - Cen Poca



Tarantolino © Eco Med

Berta maggiore © J.-P. Durand - Cen Poca

In mare: un patrimonio naturale eccezionale

Il Parco nazionale conta 60 specie marine di rilevanza nazionale e 14 habitat di interesse comunitario (cioè considerati rari e fragili dall'Unione europea), come la prateria di Posidonia, pianta marina endemica del Mediterraneo a lenta crescita radicale (1 m in 1 secolo) e che produce fiori. Fonte di ossigeno e preziosa per la stabilizzazione dei fondali, la prateria di Posidonia è luogo di riproduzione, rifugio e nutrimento per una fauna ricca e diversificata. È possibile incontrarvi numerose specie di pesci, come la salpa, il sarago, la donzella o il cavalluccio marino, senza dimenticare innumerevoli invertebrati come il riccio diadema, che possiede spine lunghe anche 10 cm, o la pinna comune, il più grande mollusco provvisto di conchiglia di tutto il Mediterraneo (fino a 1 m di lunghezza).



© Olivier Bianchimani

A maggiore profondità si trova il coralligeno, un ecosistema caratterizzato da un'abbondanza di organismi marini che danno vita a paesaggi estremamente colorati. Sui fondali rocciosi poco illuminati vivono le colonie arboreescenti di corallo rosso, mentre le gorgonie gialle preferiscono in genere le pareti verticali, a profondità comprese tra -10 e -30 metri.

Specie protetta da un'apposita moratoria, la cernia bruna da alcuni anni sta gradualmente riconquistando questi fondali. Anch'essa protetta per la sua vulnerabilità da una moratoria, la corvina è molto rara nei calanchi. Di solito vive al riparo di una roccia o di una foglia sommersa, in modo da potersi nascondere più facilmente.

Più al largo è possibile osservare alcune specie di cetacei, come il tursiopo, la stenella striata o la balenottera comune, che con una lunghezza di circa 20 m è l'animale più grande del pianeta dopo la balenottera azzurra.

Al largo dei calanchi viene talvolta a nutrirsi anche la tartaruga comune.



Cavalli nella grotta Cosquer © MCC - DRAC/RSRA PACA - Luc Vanrell



Bisonte nella grotta Cosquer © AGC/RSRA PACA - Michel Olive



Batteria militare a Cap Morgiou © PNCAL

Al di là della grandiosità dei paesaggi e della preziosa biodiversità che ospita, il Parco nazionale delle Calanques è anche un territorio dall'importante patrimonio culturale, come testimoniato dalle numerose tracce lasciate dall'uomo nel corso dei millenni. Dai reperti archeologici alle tradizioni popolari, dalle pratiche ancestrali agli usi contemporanei, dalla grotta Cosquer alle casette di campagna e alle piccole barche dei pescatori di oggi, il patrimonio culturale, materiale e immateriale, dei calanchi ha modellato nel corso dei secoli l'identità del territorio e di una cultura unica, provenzale e al tempo stesso mediterranea. Tra le sue priorità il Parco nazionale ha, infatti, anche quella di proteggere e valorizzare questo eccezionale patrimonio culturale.



Cassis e Port de la Ciotat © PNCAL

